

SESTO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA

DELLA FAUNA COLEOTTEROLOGICA DELLA REGIONE SICULA Q

(*Scarabaeidae*)

Trox fabricii REICHE

Specie a distribuzione mediterranea occidentale, nota della penisola Iberica e dell'Africa settentrionale, è stata citata dai più antichi Autori anche della Sicilia. Tuttavia tali citazioni, fatte da B. ROMANO (1849), ROTTEMBERG (1869) e RAGUSA (1892), non furono prese in considerazione e persino la conferma del BERTOLINI per la Sicilia è riportata dal PORTA (1932) con molte riserve, probabilmente per la genericità dei dati di cattura.

La specie, invece, è certamente presente e diffusa in tutta l'Isola, come provano le ripetute catture di questi ultimi anni e delle quali forniamo i seguenti dati:

Mazara del Vallo (TP), 25.V.1970, 1 es., leg. Russo;
Monte Pellegrino (PA), 1.XI.1970, 1 es., leg. Mignani;
Bosco Ficuzza (PA), IV.1970, 2 es., leg. Mignani;
Bosco Ficuzza (PA), 12.IV.1971, 2 es., leg. Romano;
Bosco Ficuzza (PA), 1.1973, 1 es., leg. Massa;
Bosco Ficuzza (PA), IV.1973, 2 es. leg. Aliquò;
Bagheria (PA), IV.1973, 2 es., leg. Palisano.

Inoltre abbiamo raccolto questa specie all'isola di Marettimo (Egadi), il 15.IV.1974, in una dozzina di esemplari, leg. Marcelle Romano. Dobbiamo la determinazione all'amico Giuseppe Maria Carpaneto, cui rinnoviamo i nostri ringraziamenti. Lo stesso specialista ci comunica inoltre di aver determinato esemplari della seguente località:

S. Stefano Quisquina (AG), IX.1969, 3 es., leg.
Marozzini. *Aphodius (Acrossus) siculus* HAROLD.

Entità assai interessante per i problemi zoogeografici e sistematici che ha proposto e continua a sollevare. La specie venne descritta nel 1862 da HAROLD, su esemplari raccolti in Sicilia da Bellier de la Chavignerie. Il materiale raccolto nel 1859 dal Bellier era stato però già esaminato dal REICHE (1860), che, fornendone una lista, aveva riportato gli *Aphodius* del subg. *Acrossus* alla specie *carpetanus*, descritta da GRAELLS nel 1847, su esemplari dei monti Carpetani, nella Spagna centrale. Tale opinione fu ripresa qualche anno dopo dal REITTER (1892), il quale tuttavia ritenne che il *siculus* HAROLD avesse una sua validità, come forma sottospecifica del *carpetanus* GRAELLS. L'autorità dell'illustre Autore ha fatto sì che una simile sistemazione non sia stata per lunghi anni discussa, pur risultando evidente che una così lontana localizzazione delle due forme avrebbe meritato uno studio chiarificatore. In effetti di recente CARPANETO (1975 a) ha sostenuto per il momento la validità specifica della forma descritta da HAROLD, ritenendo il tradizionale inquadramento non giustificato da valide argomentazioni di carattere biologico. Sulla base delle attuali conoscenze morfologiche tuttavia possono essere credibili entrambe le interpretazioni secondo un criterio soggettivo di valutazione. Il RAGUSA (1892) e il FAILLA (citato dal predetto Autore) raccolsero tale specie sulle Madonie e gli esemplari sono tuttora presenti nelle rispettive collezioni.

Noi non conosciamo reperti recenti per le Madonie, ma abbiamo raccolto ripetutamente la specie ai Nebrodi, in località Portella di Femmina Morta (m. 1600 e.), nelle seguenti date: aprile 1973, sotto la lettiera di foglie morte di faggio, legg. Romano, Aliquò, Massa, Mignani; luglio 1973, sotto escrementi umani, legg. Massa, Mignani, Romano. Nel corso dello stesso anno 1973 l'*A. siculus* HAR. è stato raccolto in Calabria da Pierotti e Carpaneto (CARPANETO, 1975 a).

Aphodius (Nialus) niger PANZ. *

Specie a distribuzione euroasiatica, nota di quasi tutta l'Europa, del Turkestan, dei Monti Altai e del Tibet, è segnalata per l'Italia solamente delle Alpi Giulie e Venete, del Piemonte, del Lazio e dell'Abruzzo, forse anche perché non sono state fatte opportune ricerche nel singolare ambiente frequentato. Infatti l'*A. niger* vive in primavera sotto le foglie secche che ricoprono zone molto ricche d'umidità, come ad esempio i margini delle pozze, nei boschi, su suolo compatto e sabbioso. Effettuando ricerche in tali ambienti, abbiamo avuto modo di reperire la specie in varie località della Sicilia, a volte anche con numerosi esemplari. Sinora conosciamo le seguenti località, dove l'*A. niger* è stato da noi raccolto nei mesi di maggio e giugno degli anni che vanno dal 1972 al 1974:

Torre Montaspro (Madonie, m 1000), Piano Battaglia (Madonie, m 1600), Piano Battaglietta (Madonie, m 1650), lago Quattrocchi presso Mistretta (Caronie, m 1000), Monte Soro (Nebrodi, m 1600).

Inoltre il Prof. Giorgio Fiori (in litteris a Bruno Massa) segnala catture di questa specie a Pizzo di Fago (Madonie), 23.V.1912, leg. A. Fiori.

Aphodius (Limarus) zenkeri GERM.

Specie a distribuzione europea centro-meridionale (Germania centrale, Austria, Francia, Dalmazia, Italia sino alla Calabria). MARIANI (1971) ne segnala la presenza anche in Sicilia, a Monte Soro (Nebrodi). Anche noi possiamo confermare la presenza dell'*A. zenkeri* in Sicilia, avendo raccolto alcuni esemplari sotto escrementi umani, l'8.VII.1973, a Portella di Femmina Morta (legg. Romano, Massa).

* Giuseppe Carpaneto di Roma che ha in corso uno studio sulle specie di questo gruppo ha esaminato recentemente i nostri esemplari. Egli ritiene probabile (al momento) che possano appartenere ad una entità vicariante meridionale che sostituirebbe il *niger* negli stessi ambienti.

Onthophagus semicornis PANZ.

Specie a distribuzione euro-anatolica, era fino a poco tempo fa nota per l'Italia soltanto delle seguenti regioni: Venezia Tridentina, Veneto, Piemonte, Lombardia, Toscana (PORTA, 1930). La geonemia italiana è stata rivista da CARPANETO (1975b) che la cita per il Lazio, Marche, Basilicata, Sicilia. Il RAGUSA (1893) aveva segnalato da tempo la presenza in Sicilia di tale specie. Noi abbiamo visto i due esemplari della collezione Ragusa, di cui uno non è un *semicornis*, ma un piccolo *taurus*, l'altro è troppo malridotto e ricoperto da muffe per poterne confermare la diagnosi. Nondimeno è possibile che la specie fosse stata effettivamente raccolta in Sicilia e pare, sempre secondo la suddetta nota del RAGUSA (1893), che anche il Failla la conoscesse delle Madonie.

Noi l'abbiamo raccolto varie volte: un primo esemplare lungo le rive del fiume Pollina, il 14.VI.1970, poi un secondo a Torre Montaspro (Madonie, m 1000), il 4.VI.1971 (oggi in collezione Carpaneto, a Roma) e ancora due esemplari al Bosco di Ficuzza, contrada Valle Maria (m 600), il 23.III.1972 (tutti in collezione Romano). In quest'ultima località la specie è stata raccolta anche dall'amico Attilio Carapezza. I rinvenimenti non sono mai avvenuti su escrementi, ma sempre nel terreno, all'interno di piccole tane, probabilmente di micromammiferi.

Anomala osmanlis BLANCH.

Specie del Mediterraneo orientale, Asia Minore, Turcmenistan, è citata di Sicilia — dove raggiungerebbe l'estremo limite occidentale del suo areale — dal solo VITALE (1932). L'entomologo messinese non fornisce però ulteriori precisazioni in merito alla località di cattura di questa rarissima entità. Ci sembra pertanto rilevante segnalare la presenza appunto in provincia di Messina, a Calvaruso: il 2 giugno 1972, al tramonto, nel greto dell'omonimo torrente, poco a monte del paese, uno di noi (Aliquò) ne raccolse un esemplare, fra quanti ne aveva notato da lontano passare a volo, convinto tuttavia che si trattasse di comuni *Anomala ausonia* ER. Tale esemplare, dotato della normale lucentezza di porcellana, non appartiene alla ab. *violacea* OHAUS, segnalata dal VITALE (1932), ma è di un bel colore verde bronzato scuro.

Pachypus caesus ER.

Specie endemica della Sicilia, non rara, ma con un ciclo di vita attiva allo stato adulto abbastanza breve e con femmine attere di difficilissimo reperimento, appare estremamente localizzata, con una notevole predilezione per i terreni compatti, quali possono essere i viali dei parchi e delle ville pubbliche: la conosciamo infatti della Favorita a Palermo, del Giardino Bellini a Catania (leg. Mignani), di alcune ville di Bagheria, di alcuni terreni pascolativi compatti dell'Addaura (ai piedi del M. Pellegrino, a Palermo) e di Sferracavallo (presso Palermo) presso il mare; è altresì presente alla foce del Simeto (leg. Massa), nonché a Casteldaccia (Palermo), Torrenova (Messina) e Capaci (Palermo) (leg. Romano). Di questa specie sono state descritte, oltre alla forma tipica, interamente nera, due aberrazioni, l'una — *intermedius* RAGUSA — ad elitre completamente rosse, l'altra — *rubrothorax* VITALE — con il solo protorace rosso o rosso bruno. Non ci risulta segnalata la forma totalmente rossa, nel protorace e nelle elitre. Essa, invece, esiste in natura, avendone noi venduto prima un esemplare raccolto a Palermo nel-1' «autunno 1969» dal Sig. V.E. Orlando, nella cui collezione è conservato, e successivamente altro esemplare in collezione Massa. Per mera comodità di distinzione tale forme potrebbe denominarsi *rufescens*. E' da notare che le dette aberrazioni, che si ritrovano in una percentuale minima degli individui (approssimativamente su 200 esemplari uno appartiene alla forma *intermedius* RAG. e cinque alla *rubrothorax* VIT.) e con vari passaggi nella gradazione del rosso, potrebbero esser legate a fattori di sviluppo probabilmente inerenti a maggiore o minore calore, o forse umidità, cui è esposta la ninfa, oppure potrebbero esser determinate da fattori genetici. In collezioni Aliquò e Romano sono conservati esemplari perfettamente normali che presentano colorazioni rossastre nella parte ventrale, mentre un individuo particolare, che ha la sola elitra destra rossa come nell'ab. *intermedius* RAG., pur avendo l'elitra sinistra ed il protorace del tipico colore nero, è conservato in collezione Aliquò. Tale esemplare può far propendere per un determinismo di carattere genetico.

BIBLIOGRAFIA

- BAGUENA CORELLA L., 1967 - *Scarabaeoidea* de la fauna Ibero-Balear y Pirenaica. *Ed. Consejo Superior de investigaciones Cientificas*, pp. 1-576, Madrid.
- BALTHASAR V., 1962/64 - Monographie der *Scarabaeidae* und *Aphodiidae* der palaarktischen und orientalischen Region. I-III. Prag.
- CARPANETO G. M., 1975 a - Endemismi italiani: *Aphodius (Acrossus) siculus* HAROLD. *Boll. Ass. Romana di Ent.*, XXIX (1974), (1-2), p. I-II di copertina.
- CARPANETO G. M., 1975 b - Note sulla distribuzione geografica ed ecologica dei coleotteri *Scarabaeoidea laparosticti* nell'Italia appenninica (I Contributo). *Boll. Ass. Romana di Ent.*, XXIX (1974), pp. 32-54.
- DELLACASA G., 1970 - Materiali per lo studio delle *Mimela* e delle *Anomala* italiane. *Boll. Ass. Romana di Ent.*, XXV, pp. 3-20, Roma.
- FAILLA TEDALDI L., 1881 - Catalogo dei coleotteri di Sicilia. Palermo.
- LUIGIONI P., 1923 - Le specie e le varietà del genere *Pachypus* SERV. in Italia. *Mem. Soc. Entom. It.*, Genova, II, pp. 50-64.
- MARIANI G., 1971 - Zoogeografia degli Scarabeidi laparosticti orofili dell'Appennino centrale. *Lavori della Soc. It. di Biogeografia*, (n.s.) II, pp. 225-270.
- PORTA A., 1923/59 - *Fauna coleopterorum italica*. Voi. V e *Supplementum* I-III. Piacenza, Sanremo.
- RAGUSA E., 1893 - Coleotteri nuovi o poco conosciuti della Sicilia. // *naturalista siciliano*, Palermo, XIII, p. 21-25.
- RAGUSA E., 1882/1912 - Catalogo ragionato dei coleotteri di Sicilia. // *naturalista siciliano*, Palermo.
- REICHE L., 1860 - Coléoptères de Sicile recueillis par M. E. Bellier de La Chavignerie et déterminés par M. L. Reiche et description de dix especes nouvelles. *Ann. Soc. Entom. Frane.*, Paris, XXIX, pp. 716-738.
- REITTER E., 1892 - Bestimmungstabelle der Lucaniden und Coprophagen Lamellicornien das palaerctischen Faunengebietes. *Verh. Natur. Ver. Brunn*, XXX, p. 246.
- ROMANO B., 1849 - Catalogo della collezione di coleotteri di Sicilia, pp. 1-28, Ed. Lao, Palermo.
- ROTTEMBERG A., 1869/71 - Beitrage zur Coleopteren-Fauna von Sicilien, *Berliner Entom. Zeit.*, XIII, XIV e XV.
- VITALE F., 1932 - Coleotteri nuovi o poco noti di Sicilia. *Boll. Soc. Entom. It.*, Genova, LXIV, pp. 131-139.
- WINKLER A., 1924/32 - *Catalogus coleopterorum regionis palaearcticae*. I-II, pp. 1-1698, Wien.

Indirizzo degli autori:

Dr. V. Aliquò, via Umberto Giordano 234, 90144 Palermo

Dr. F. P. Romano, piazza Cataldo 8, 90040 Capaci (Palermo)